

LE NOSTRE STRADE

CON "LE NOSTRE STRADE", LAURA E LELE
CI ACCOMPAGNANO ALLA SCOPERTA DI NUOVI ITINERARI

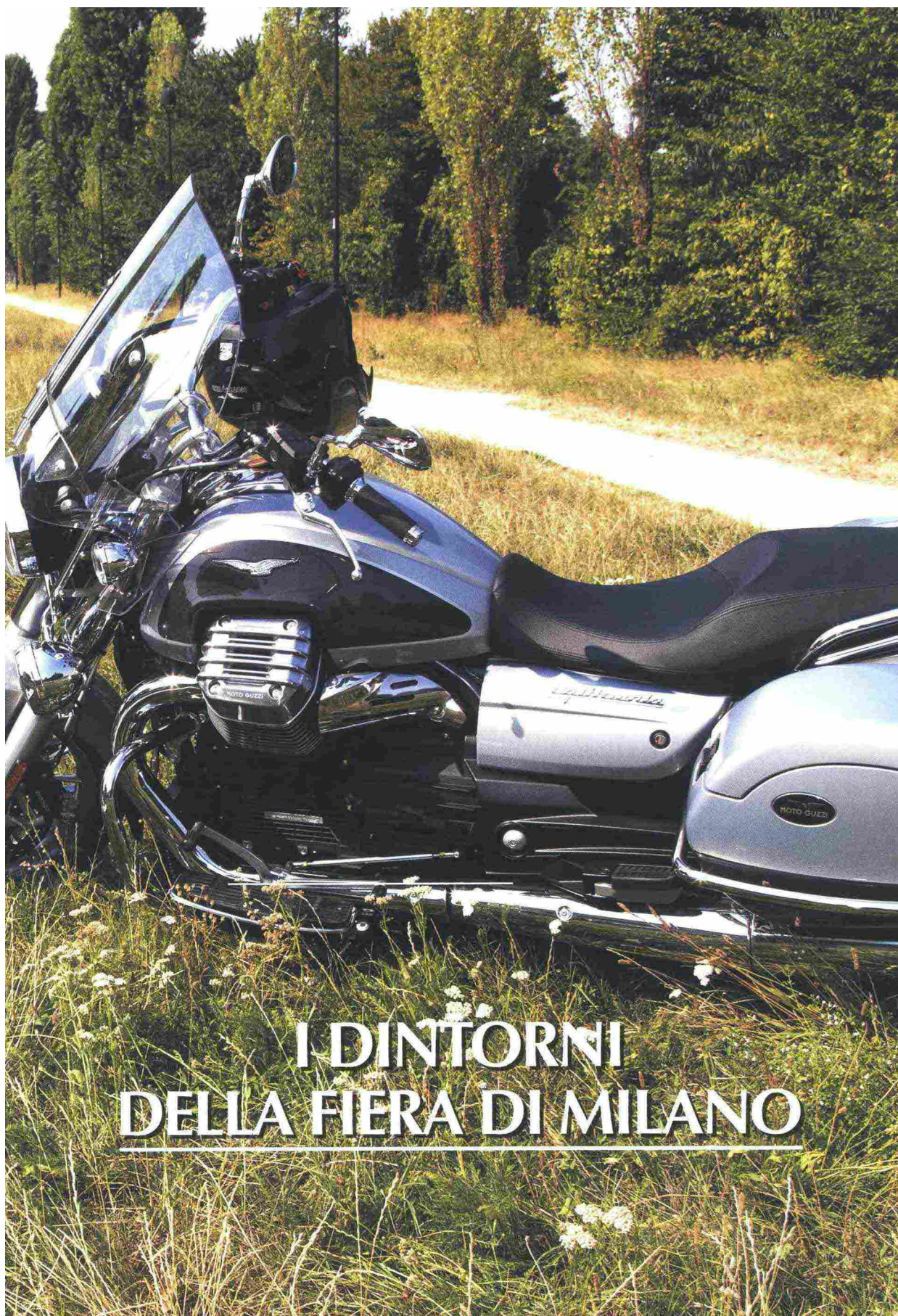


Il video-racconto di questo viaggio lo potete trovare sull'edizione digitale di **Mototurismo** e su **MototurismoTV**, visibile su YouTube e disponibile come applicazione gratuita per tutte le SmartTV Samsung.

IN COLLABORAZIONE CON **MOTO GUZZI**

IL TERRITORIO CHE SI ESTENDE INTORNO AL POLO FIERISTICO DI RHO HA MOLTO DA OFFRIRE IN TEMA DI TURISMO E BELLE ARTI; CON LE NOSTRE STRADE CERCHIAMO DI PORTARE ALLA LUCE ALCUNE DELLE PIÙ BELLE E INTERESSANTI LOCALITÀ SINO AD ORA POCO VALORIZZATE A LIVELLO TURISTICO.

Il tranquillo viale ciclo-pedonale che collega Varedo con Palazzolo Milanese.



I DINTORNI DELLA FIERA DI MILANO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

• A CURA DI LAURA PAGANI, EMANUELE FABIANO

L'esposizione mondiale 2015 all'interno del polo fieristico di Rho ha attirato milioni di visitatori da ogni dove, ma non siamo qui a scrivere di un'Expo ormai conclusasi, quanto piuttosto del territorio che l'ha accolta, un'area conosciuta più per le sue potenzialità industriali che per attrattive turistiche, culturali e artistiche. Questo territorio si snoda nel cuore di una delle aree più popolate d'Italia, dove asfalto, cemento e costruzioni pare abbiano avuto la meglio sulla natura. Sembra che questa zona non abbia nulla da offrire quando, in realtà, pullula di bellezze architettoniche e aree verdi che conferiscono al territorio uno smisurato valore aggiunto. Una lancia da spezzare in favore di Expo 2015 sta proprio nell'aver diffuso un gran fermento all'interno delle varie amministrazioni locali per abbellire i propri spazi e dare luce ai propri beni al fine di incentivare un turismo pressoché inesistente.

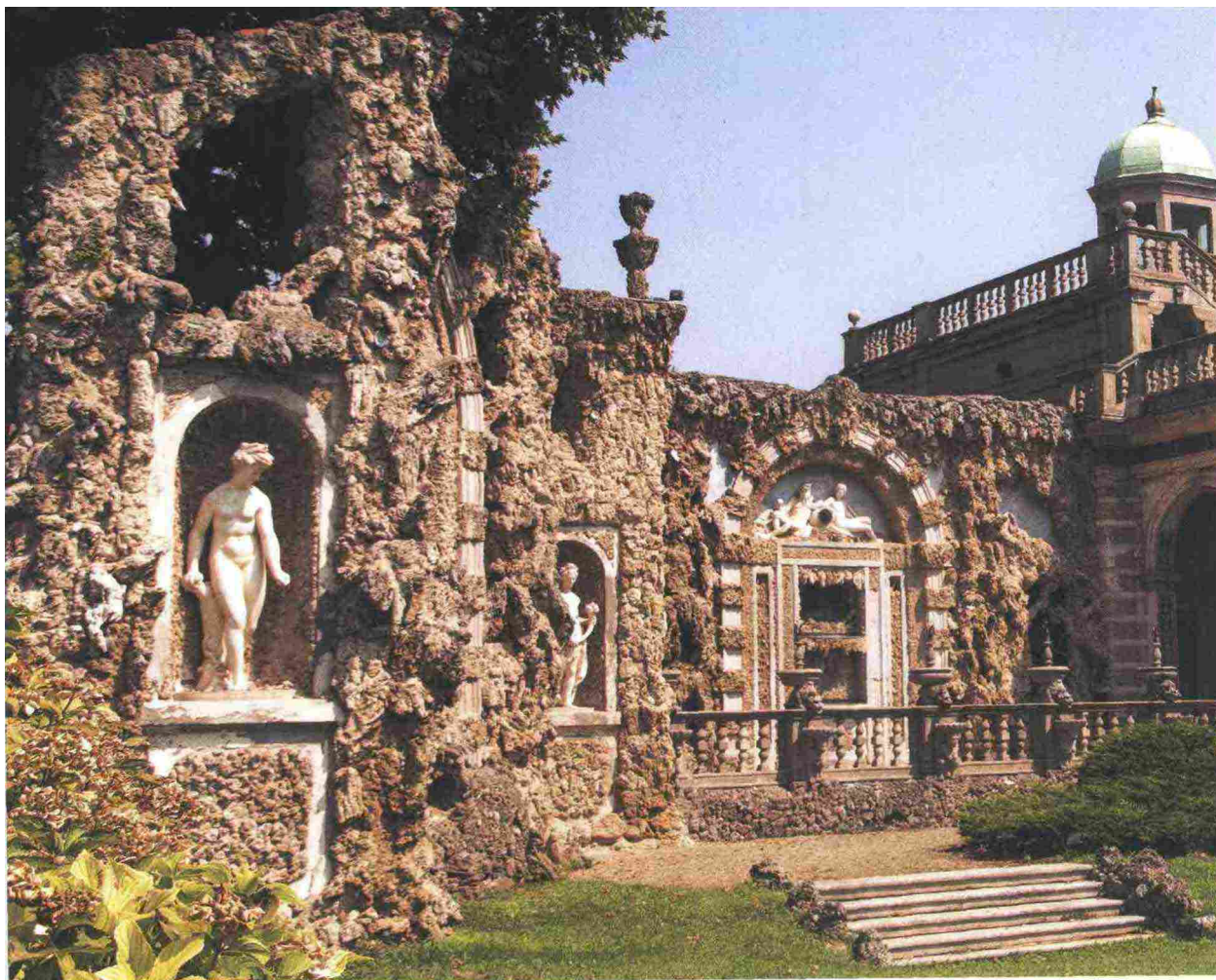
Le Nostre Strade hanno inizio proprio nel cuore di **Rho**, cittadina che ha ospitato il maestoso polo fieristico internazionale e che accoglie, mese dopo mese, le più importanti mostre ed esposizioni d'Italia, tra cui EICMA, che richiama nel mese di novembre gli appassionati di due ruote provenienti da tutto il mondo. Sin dai tempi più lontani questo centro alle porte di Milano si è cimentato in scambi commerciali e culturali, relazionandosi anche con popoli lontani; lo stemma cittadino, che propone infatti la ruota araldica dei De Raude, signori medievali locali, a simboleggiare la sua identità di nodo di incontro di diverse culture, testimonia proprio questo singolare trascorso tutt'oggi attuale. Nel centro della città spicca il grandioso santuario della Madonna dei Miracoli, uno dei principali luoghi di culto mariani della Lombardia che conserva preziosissimi dipinti d'epoca rinascimentale. A pochi minuti di strada raggiungiamo Villa Burba, una delle tante ville di delizia realizzate dalla nobiltà settecentesca, che contribuiscono ad arricchire il territorio dell'hinterland milanese e della Brianza. Oggi questa dimora caratterizzata da ornamenti tardo barocchi ospita la biblioteca comunale e alcune associazioni; incuriosiscono gli spazi esterni ben curati che accolgono alcuni esemplari arborei molto antichi, ma anche gli interni, specialmente il salone del camino che conserva la data di



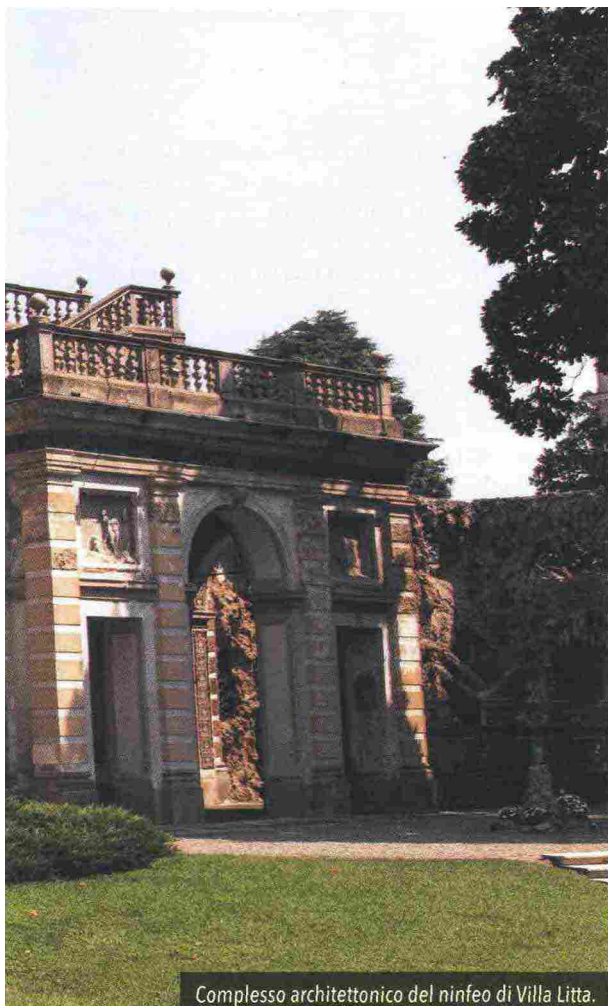


La storica Azienda Agricola "Tosi" di Senago espone un antico treno a vapore.

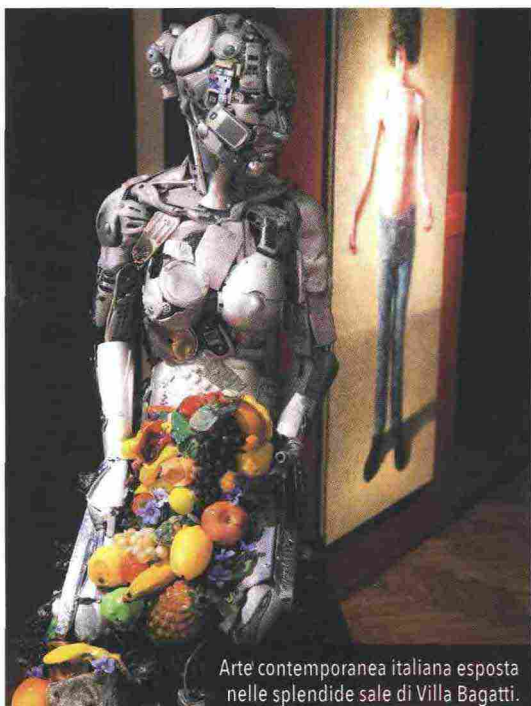
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Uno scorcio del parco di Villa Bagatti con la sua maestosa fontana.



Complesso architettonico del ninfeo di Villa Litta.



Arte contemporanea italiana esposta nelle splendide sale di Villa Bagatti.

costruzione (1665), l'ex stalla, caratterizzata da volte in cotto e colonne in granito, e il luminoso filatoio che detiene ancora infissi originali. Qui inoltre è presente la mostra permanente delle opere dello scultore locale Franco Fossa, oltre ad una collezione di oggetti, mobili e suppellettili originali che hanno permesso di ricreare alcuni ambienti risalenti all'epoca dell'edificazione e una collezione archeologica con reperti d'epoca romana rinvenuti nel corso di alcuni scavi nei dintorni della villa.

In seguito, con le nostre Moto Guzzi, raggiungiamo la straordinaria oasi del WWF di **Vanzago**; sembra quasi impossibile immaginare che alla porte di Milano sorga un esteso polmone verde capace di immergere i visitatori in un'area tanto bella quanto pura, in grado di accogliere una fauna selvatica che altrimenti, in questo territorio così industrializzato, sarebbe già estinta da parecchio tempo. La storia di quest'oasi è legata all'antica nobiltà locale che qui deteneva ampie zone boschive dedite alle battute di caccia, fintanto che l'ultimo erede, il commendator Ulisse Cantoni, sebbene appassionato d'arte venatoria, lasciò in testamento, nel 1977, l'intero bosco e i suoi laghetti al WWF con l'espressa volontà di istituirne un'area protetta, dove fauna e flora potessero ricevere la giusta tutela. Passeggiando all'interno dell'oasi, tra i suoi sentieri ombreggiati, si possono scorgere diversi animali selvatici, primo fra tutti il capriolo che ne è il simbolo. Le Nostre Strade ritornano sull'asfalto in direzione **Lainate** dove ci imbattiamo in un altro stupefacente capolavoro: Villa Litta.

Come tutte le altre ville nobiliari, fa parte di quel gruppo di residenze agresti caratterizzate da ampi parchi e giardini, volute da famiglie di sangue blu che amavano trascorrere alcuni periodi in campagna per immergersi in un'ambiente tranquillo e pacato, dove svagarsi godendo della natura, dell'arte, della musica all'insegna del buon gusto. Voluta da Pirro I Visconti Borromeo nel 1585, nella sua realizzazione parteciparono tutti i migliori maestri lombardi; il ninfeo è senza dubbio la parte più accattivante di questo complesso monumentale, caratterizzato da piacevoli giochi d'acqua, grotte artificiali e ambienti decorati a mosaico, mentre la struttura si suddivide in rustici, una casa signorile e l'edificio del Quarto Nuovo. Villa Ricotti invece è il fiore all'occhiello della Valera, una piccola frazione del comune di **Arese**.

LOMBARDIA

Essa ha un impianto tipicamente settecentesco, una doppia corte, due giardini adornati di fontane e statue in pietra arenaria oltre ad un ampio parco; in questa graziosa cornice si tengono concerti di musica classica con artisti di fama internazionale. La città di Arese inoltre è anche fortemente legata al marchio Alfa Romeo che proprio in questo comune ha visto attivo, dagli anni sessanta al primo lustro del nuovo secolo, lo stabilimento più importante della casa automobilistica milanese. Oggi la sede del Biscione ospita un nuovissimo museo, attivo da giugno di quest'anno, che rappresenta solo una delle tante opere che sono sorte grazie alla spinta al turismo portata da Expo

2015. Al suo interno è racchiusa tutta la storia del marchio: sei piani che legano un passato avvincente fatto di vetture apprezzate in tutto il mondo, al presente innovatore sino alla spinta verso il futuro, caratterizzata da ricerca, tecnologia e unicità di stile.

Nuovamente in sella ci spingiamo verso **Bollate** per imbatterci in quella che è definita la piccola Versailles italiana; si tratta di Villa Arconati che sorge nella frazione di Castellazzo, da cui prende anche il soprannome, in relazione alla prima edificazione di età medievale e che, come in origine, è affiancata da un antico borgo e dalla



Villa Arconati, meglio nota come "il Castellazzo" di Bollate.

raccolta chiesetta di San Guglielmo. Al suo interno ha sede la Fondazione Augusto Rancilo con lo scopo di restaurare la villa e riqualificare l'intera area rurale esterna, compreso l'antico villaggio che ospiterà botteghe di artisti e atelier.

Non distante, a **Senago**, un'altra maestosa casa signorile ci apre le sue porte invogliandoci a visitarla. Si tratta di Villa San Carlo Borromeo, edificata su un'antica collina artificiale che ospitò un insediamento celtico e sulla quale, in seguito, i Romani realizzarono la propria roccaforte, rivisitata numerose volte sino all'edificio attuale pensato dai Borromeo. Impressiona anche il grandioso parco in cui è inserita, dove spiccano numerose specie

botaniche delle quali se ne apprezza soprattutto la quiete che trasmettono.

Nel frattempo, con le Nostre Strade, muovendoci di paese in paese, ci spostiamo all'interno del territorio del Parco delle Groane sotto l'egida di svariati comuni. Così capita sovente che, dopo aver attraversato una caotica cittadina, si venga proiettati di soppiatto all'interno di un'area boschiva fitta e molto lontana dall'ambiente predominante metropolitano. Sembra quasi impossibile che a pochi passi da Milano e nei centri altamente industrializzati tutt'intorno, siano sopravvissuti querceti, brughiere e pinete



LOMBARDIA

che custodiscono una ricca fauna selvatica. Per esplorare al meglio il parco il consiglio è di parcheggiare le proprie moto e addentrarsi in uno dei tanti percorsi ciclo-pedonali esistenti. A **Solaro** l'ex polveriera utilizzata in passato come deposito munizioni è oggi sede del parco, destinata ad attività educative ambientali e di sviluppo del territorio, e ospita, tra l'altro, le Guardie Ecologiche volontarie che al sabato pomeriggio organizzano tour guidati per conoscere dettagliatamente questo straordinario polmone verde lombardo. Da sempre il terreno delle Groane è molto argilloso, poco adeguato alla coltivazione, e, probabilmente, è per questo motivo che qui ha preso piede il fenomeno dell'industrializzazione, specialmente quella dell'estrazione dell'argilla con conseguente sviluppo di fabbriche del mattone. Così, qua e là, spiccano verso il cielo le caratteristiche ciminiere di vecchie fornaci ormai quasi tutte dismesse,

ma che tuttavia rappresentano un simbolo del trascorso storico di questo territorio tanto che a loro è stata dedicata la "via dei mattoni" tra i confini del parco. Alcune di queste fornaci risalgono addirittura alla metà del Settecento e sono una valida testimonianza di archeologia industriale locale.

Assieme alle nostre Guzzi raggiungiamo la vivace cittadina di **Varedo** per visitare Villa Bagatti Valsecchi, costruita nel 1878 sulla base di un cascinale risalente a più di un secolo prima. Essa è composta da una serie di edifici realizzati in diversi momenti, tutti collegati tra loro. Lo straordinario viale alberato ciclo-pedonale che conduce alla villa e collega Varedo con Palazzolo Milanese, si presenta imponente e maestoso, mentre il parco interno di oltre sessantamila metri quadrati proietta i visitatori in una dimensione



idilliaca. Risulta molto curiosa una ghiacciaia del 1882, una sorta di caverna a scendere dove si accumulava neve per preservare i cibi. Tra le mura del palazzo colpiscono gli affreschi con raffigurazioni mitologiche e lodevoli soffitti in legno intagliato. Dopo un triste periodo di declino, oggi, grazie alla fondazione "la Versiera 1718" e ai suoi volontari, questa villa sta recuperando parte del suo splendore.

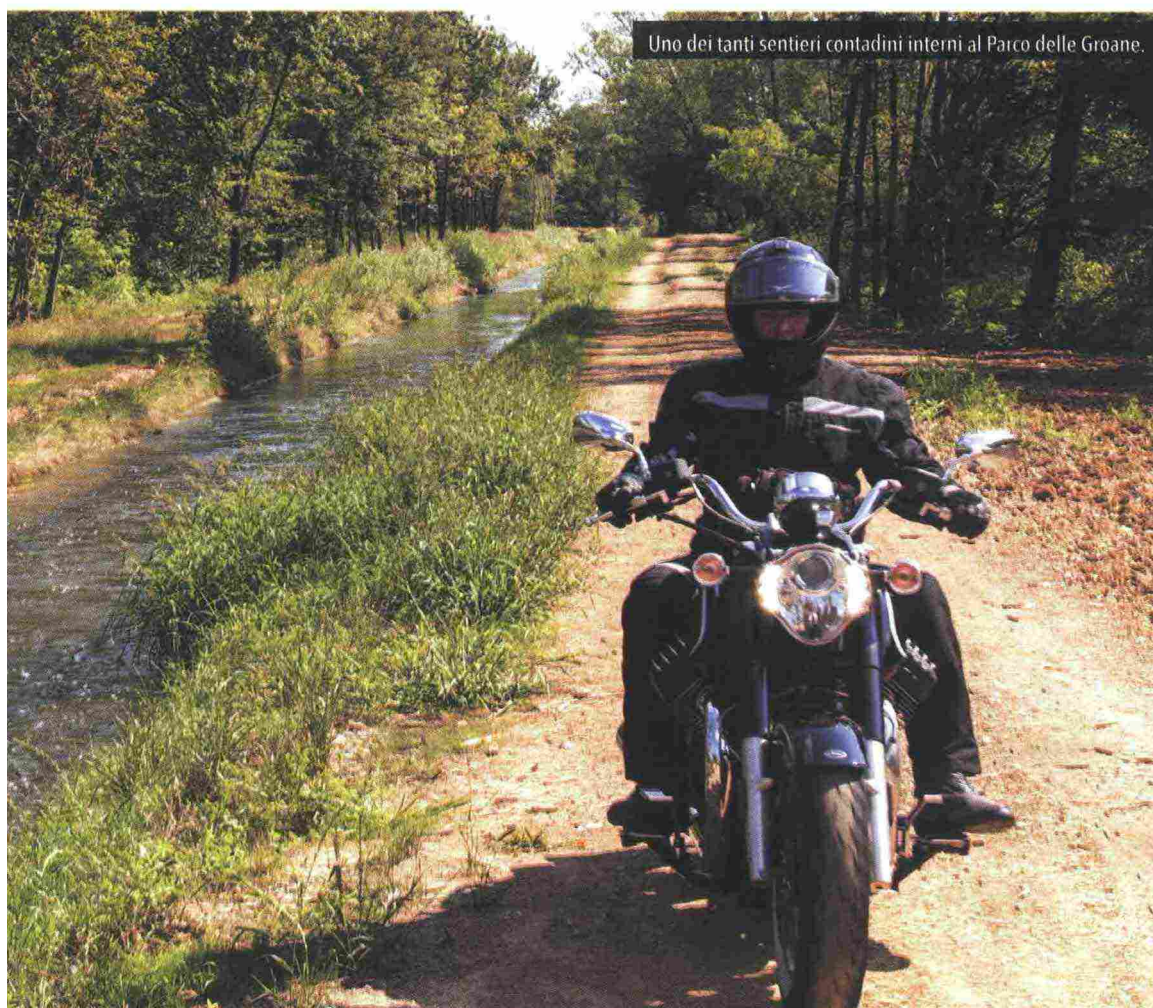
Le nostre strade terminano nella tranquilla Oasi Lipu di **Cesano Maderno** che ha permesso di salvaguardare numerose specie di uccelli in un'area estremamente urbanizzata; grazie ad essa alcune specie migratorie trovano un rifugio sicuro nel corso dei loro spostamenti.

Al suo interno un percorso guidato conduce ai meandri più nascosti del parco suddiviso in zone boschive, stagni e brughiere, e dove aironi, martin

pescatori, gruccioni, germani con altri volatili, rettili e anfibi, oltre a diversi mammiferi, tra cui piccole lepri, scoiattoli e volpi che escono allo scoperto principalmente al tramonto, vivono serenamente.

I dintorni di Milano quindi non sono caratterizzati solo da asfalto e cemento, così come le attività industriali e commerciali non sono le uniche ad animare questi luoghi.

Il territorio non solo è tratteggiato da preziose e vive aree verdi soggette a tutela ambientale, ma è ricco di tesori artistici e architettonici che suscitano curiosità e interesse. La presenza di Expo 2015 in quest'area ha incentivato il recupero di vecchie aree abbandonate e ha spinto parecchie amministrazioni comunali ad interessarsi di turismo: il nostro augurio è che si continui in questa direzione, anche ora che l'esposizione mondiale è giunta al termine!



Uno dei tanti sentieri contadini interni al Parco delle Groane.